progetto presentato dall’**ITSOS Albe Steiner, Milano** in merito al

**PIANO TRIENNALE DELLE ARTI**

Relativo al punto 6, dell’allegato A, al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 dicembre 2017 – “Piano triennale delle arti”. Avviso dell’Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia Direzione Generale 13-06-2018.

**Misura f**, **azione specifica** “*realizzazione di prodotti audiovisivi e multimediali a partire dalla conoscenza e dall'approfondimento storico-critico del patrimonio fotografico e cinematografico*”

**ABSTRACT PROGETTO**

Il progetto si propone di realizzare delle riprese in **altissima risoluzione** (**4K**) delle **location** di scene di importanti **film girati a Milano dagli anni '40 ad oggi**. Il prodotto finale non sarà un unico documentario, ma **una serie di clip autonome**, ognuna delle quali comprendente la scena originaria, la location ripresa com'è oggi (imitando il taglio e l'eventuale movimento di camera del film) e interventi grafici esplicativi. Il progetto, nel suo complesso, è dunque in grado di **valorizzare sia i luoghi di Milano, sia le opere cinematografiche che in qualche modo, nel tempo, li hanno descritti**. Le clip possono poi essere liberamente *aggregate* dagli utenti, ad esempio assemblando tutte le scene riguardanti un film oppure una location. La frammentazione è utile al fine di rendere i prodotti più *transitabili* sui social network e visibili da dispositivi mobili. Secondariamente, questo genere di output si presta alla costituzione di diversi gruppi di lavoro, ognuno dei quali responsabile della realizzazione di una o più clip, in modo da rendere effettiva la **collaborazione di diverse scuole secondarie di secondo grado ad indirizzo audiovisivo e diverse loro classi**. Il 4K risponde alla necessità di realizzare un prodotto visivamente simile all'originale (che era girato in pellicola). In secondo luogo permetterà alle scuole di audiovisivo milanesi aderenti al progetto di **approcciarsi alla tecnologia in 4K** che prima o poi dovranno adottare nella propria didattica.

**COORDINATORE PROGETTO**

Michele Corsi, docente di linguaggio del cinema e della televisione, presso l’Itsos Albe Steiner, Milano

**TITOLO PROGETTO**

**Milano location 4K.** Le location dei film di ambientazione milanese rifilmate oggi con mezzi cinematografici.

**ANALISI**

*dei bisogni educativi, culturali ed espressivi individuati, nel rispetto dell’identità e della reale vocazione del territorio di riferimento*

La città privilegiata dalla produzione cinematografica italiana è sempre stata Roma. Ciò è avvenuto sia per l'indiscutibile valore della città, sia perchè i quadri tecnici e artistici, le infrastrutture e i capitali del cinema italiano risiedevano e risiedono tuttora prevalentemente a Roma. **Milano è stata dunque un po' trascurata dal cinema, in misura sproporzionata rispetto alla sua importanza sociale, economica ed anche artistica**. **Nonostante ciò a Milano sono stati ambientati un certo numero di film che oggi sono parte di rilievo della storia del cinema italiano, film che vanno valorizzati, anche per la loro ambientazione**.

Nel mondo moderno un fattore decisivo della valorizzazione dei luoghi è la loro apparizione nelle opere audiovisive: film e serie TV. Si pensi agli enormi vantaggi di cui gode New York per essere la città prediletta di gran parte della produzione hollywoodiana. Non a caso gran parte delle Regioni si sono dotate di *Film commission* che cercano di facilitare quelle produzioni che intendono ambientare le proprie storie nel proprio territorio.

Un segnale della crescita di interesse nei confronti della *location* è costituito dall'uscita di numerosi libri che trattano dell'argomento, anche relativamente a Milano (*Milano, si gira!*, Gremese).

La questione delle *location cinematografiche* è intimamente legata al tema didattico della **conoscenza del territorio da parte degli studenti**. Sin dalla scuola primaria i docenti promuovono varie iniziative didattiche che incoraggiano gli alunni a *prendere possesso* dei luoghi in cui vivono, attraverso l'esplorazione fisica o *virtuale* a cerchi progressivamente sempre più ampi, del proprio circondario, del proprio quartiere, della propria città, della provincia... Questo lavoro non è svolto in maniera sempre sistematica e coerente, e a volte si interrompe nelle scuole superiori di secondo grado, proprio quando gli studenti, grazie ad una maggior autonomia e mobilità, sono più ricettivi e disponibili ad aumentare le proprie conoscenze sulla *geografia vicina*.

Legare un luogo attuale della città ad una location di un film del passato, inoltre, permette anche intuitivamente di rendersi conto dell'azione del tempo e dei diversi contesti storici sullo spazio urbano e dunque a *toccare con mano* l'azione della Storia.

Il legame con una produzione concreta che vede gli studenti protagonisti, inoltre, costituisce un buon pretesto per favorire la visione di film da parte delle giovani generazioni che, a volte per l'argomento, altre volte per la complessità del linguaggio usato, troverebbero altrimenti piuttosto ostica la proposta di fruizione.

**RISORSE**

*professionali, strumentali, organizzative, didattiche e finanziarie disponibili, anche con riferimento a eventuali protocolli, accordi, convenzioni già esistenti a livello territoriale.*

Il progetto sarà gestito dall'**ITSOS Albe Steiner**. Si tratta dell'istituto tecnico che a livello milanese, e probabilmente nazionale, è dotato del più ampio parco di attrezzature, delle strutture didattiche più adeguate (2 sale posa, 1 teatro di posa, una sala regia, una sala green screen, 8 laboratori di sezione ognuno dotato di 14 computer adatti al montaggio video) e del personale specializzato più numeroso (20 docenti) in campo audiovisivo. E' dunque qualificato per essere, relativamente a questo progetto, capofila di una rete di scuole dove si insegna l'audiovisivo.

Con le risorse del progetto verrebbe acquistata **una postazione completa dedicata alla ripresa e al montaggio di video in 4K**. Questa attrezzatura, che oggi nessuna scuola in Italia possiede, **risiederebbe in un'aula già individuata dell'Itsos** (ex cesem), protetta da allarme e porta blindata. A questo spazio potranno accedere anche gruppi scolastici esterni all'Itsos, dato che non si tratta di un luogo utilizzato per la normale didattica. Un **assistente tecnico** della scuola **provvederà all'addestramento** all'uso dell'attrezzatura dei docenti coinvolti, sia dell'Itsos che delle altre scuole interessate. Lo stesso assistente sarà **delegato al prestito dell'attrezzatura** per le altre scuole finalizzato alla realizzazione delle clip previste.

L'Itsos è capofila di questo progetto, ma intende coinvolgere **tutte le scuole del milanese dove si insegna audiovisivo**: professionali, tecnici, licei artistici a indirizzo audiovisivo e multimediale. Circa una decina di scuole. Dato il poco tempo a disposizione non si è potuto stringere sul piano formale un accordo specifico su questo bando, ma l'Itsos è già impegnato con gran parte di quegli istituti in altri accordi realizzativi su diversi progetti MIUR.

Per mancanza di tempo non si è riusciti a stringere, relativamente a questo bando, convenzioni formali con soggetti esterni, ma le relazioni consolidate su altri terreni e i dialoghi intercorsi a livello informale ci permettono di affermare che il progetto troverà una sponda nel Museo Interattivo del Cinema - Cineteca Milano, che ha una linea di conservazione e valorizzazione di materiale cinematografico relativamente a Milano, il circuito dei festival milanesi, alcuni dei quali conservano e divulgano film di ambientazione milanese, l'Accademia di Belle Arti di Brera Scuola di Nuove Tecnologie dell'arte, i cui studenti potrebbero direttamente partecipare al progetto e i cui docenti potrebbero presentare alle classi i film più significativi.

Le attività lavorative extraorario scolastico intraprese dai docenti coinvolti dovranno essere in autonomia finanziate dalle scuole aderenti facendo leva soprattutto sulla possibilità di considerare l’attività del progetto come *project work* nell'ambito dell'*alternanza scuola-lavoro*.

**DETTAGLIATO PIANO**

*di lavoro, delle attività, dei tempi e delle modalità organizzative.*

**Prima fase. Messa a punto del format.**

La realizzazione consiste di tante diverse *clip video* , ognuna della quali comprende una scena di film di una location milanese, la riproposizione della stessa location, oggi, possibilmente inquadrandola con gli stessi tagli (grandezza scalare+angolazione) ed eventuali movimenti di camera dell’originale, e una serie di interventi grafici esplicativi. Ogni clip è autonoma, ma tutte devono essere basate sullo stesso *format* (stesse caratteristiche stilistiche, una durata simile, identico apparato grafico -logo, font, scelta colori per sfondo). La responsabilità della scelta del format è della scuola capofila, da cui dovrà eventualmente uscire un esempio concreto da mostrare ai possibili partner.

**Seconda fase. Individuazione e consolidamento della rete.**

In questa fase il progetto dovrà essere presentato in tutti i suoi dettagli ai potenziali partner, dunque ai soggetti esterni sopra menzionati e alle scuole secondarie di secondo grado del milanese dove si insegna audiovisivo. Nelle scuole si dovranno individuare i docenti e le classi concretamente interessate a partecipare al progetto. Da questa fase si uscirà con un gruppo di docenti impegnati nella produzione.

**Terza fase. Selezione dei film.**

In questa fase si dovranno individuare i film, selezionandone le scene più adatte, di ambientazione milanese le cui location si dovranno ri-riprendere. I criteri di scelta dovranno riguardare sia l'importanza che un film ricopre nella storia del cinema italiano, sia l'importanza che una certa location ha per la storia milanese. Detto altrimenti: si potrebbero scegliere, ad esempio, anche film non eccelsi, ma che in una certa scena offrono uno scorcio significativo di un luogo milanese oggi completamente trasformato. Questa fase deve attivamente coinvolgere la rete e i soggetti esterni in modo che ognuno possa scegliere le location anche in base ai propri gusti, esigenze, caratteristiche dei propri studenti (per alcuni studenti i film di genere potrebbero risultare più accattivanti di quelli d'autore), vicinanza geografica, ecc. Per i film più significativi si prevede una proiezione per più classi con presentazioni qualificate.

**Quarta fase. Addestramento all'uso dell'attrezzatura.**

I docenti coinvolti nel progetto dovranno partecipare ad un minicorso di formazione, da tenersi presso l'Itsos a cura del suo personale tecnico, sull'utilizzo della camera 4K e del software di montaggio e correzione colore.

**Quinta fase. Piano di lavorazione.**

I docenti coinvolti dovranno scegliere quante e quali clip realizzare (comprendendo ripresa e montaggio della stessa). Secondariamente si dovrà realizzare un piano di lavorazione che possa permettere nel corso dell'anno scolastico la produzione delle clip previste con l'attrezzatura 4K, che è una e dovrà essere *prestata* ai diversi gruppi in diversi momenti. Il piano di lavorazione dovrà tener conto anche della stagionalità: se una scena era stata realizzata presumibilmente in inverno, in inverno dovrà essere ri-ripresa.

**Sesta fase. Realizzazione delle clip.**

Ogni docente con la propria classe si autorganizza, nel rispetto dei tempi del piano di lavorazione, in modo da realizzare per la location di competenza tutto il necessario e che comprende:

a. visione del film da parte della classe

b. sopralluogo

c. addestramento all'uso della camera 4K del gruppo di studenti addetti alla ripresa

d. riprese in location

e. acquisizione della scena originaria alla migliore qualità possibile e montaggio con le riprese girate, secondo il format stabilito, sulla postazione di editing per il 4K.

L'insieme delle clip così *confezionate* saranno conservate momentaneamente dalla scuola capofila.

**Settimana fase. Diffusione.**

Le clip nel formato originario 4K saranno consegnate al MIC e al circuito dei festival milanesi per il loro libero utilizzo.

In formato compresso le clip verranno veicolate su appositi canali delle maggiori piattaforme di videosharing. La responsabilità di questa finalizzazione ricade sulla scuola capofila.

Se il finanziamento fosse già disponibile da ottobre, la tempistica potrebbe essere la seguente:

**ottobre**: prima e seconda fase, da svolgersi contemporaneamente;

**novembre**: terza, quarta, quinta fase, da svolgersi contemporaneamente;

**dicembre-maggio**: sesta fase

**giugno**: settima fase

**DESCRIZIONE**

*delle pratiche, dei prodotti/percorsi creativi, dei materiali didattici che si intende produrre.*

Il progetto mira tra l'altro ad **avvicinare tra loro le scuole che nel milanese si occupano di audiovisivo** e che già, per il perseguimento di questo fine, stanno impegnandosi in altri progetti anche con il fattivo stimolo dell'USR. La pratica di gestione del progetto dovrà essere il più possibile condivisa tra le varie scuole, anche se il tipo di prodotto, molto semplice, evita che si formino colli di bottiglia o che le eventuali inefficienze o lungaggini nelle discussioni possano compromettere il successo dell'iniziativa. La responsabilità comunque del progetto è della scuola capofila.

La pratica da promuovere nelle classi dovrebbe evidenziare come nell'audiovisivo **la *tecnica* sia sempre intimamente legata alle questioni di *linguaggio***. In questo senso sarà interessante mettere a confronto la naturale propensione verso la tecnologia degli studenti dei *tecnici* e dei *professionali*, con la maggior attrazione degli studenti degli *artistici* per la creazione e lo studio dello spazio.

Dato che il progetto mira anche alla **valorizzazione del territorio** agli occhi di studenti spesso molto distratti al riguardo, ogni occasione apparentemente dedicata al prodotto, sarà *sfruttata* dai docenti per quel fine. Ad esempio il momento *tecnico* del *sopralluogo* potrà essere utilizzato per un discorso anche di carattere storico, architettonico, urbanistico e sociale di quel certo quartiere di Milano. La necessità di svolgere un prodotto *proprio*, inoltre, potrà permettere agli studenti di **vedere film del passato**, normalmente per loro piuttosto ostici, con occhi più disponibili e spirito attivo.

Come si è scritto, non vi sarà un solo prodotto in uscita, ma tanti e diversi, tutti però afferenti lo stesso format. Queste piccole clip potranno essere aggregate dai docenti (o da chiunque, dato che saranno liberamente utilizzabili e manipolabili) in **nuovi montaggi**, dunque nuovi *prodotti*, che mostrino ad esempio l'evoluzione milanese da città industriale a centro del terziario, la crescita della metropoli a scapito della campagna, ecc.

**ESPOSIZIONE**

*delle metodologie e degli elementi innovativi del progetto.*

Dato che il prodotto in uscita non è complesso, ma, una volta definito il format, piuttosto semplice, il **docente potrà liberamente confrontarsi con gli studenti su scelte decisive senza il timore di compromettere il risultato finale**. Così si potrà dibattere se scegliere un film o un altro, o perché puntare su una scena o su un'altra. Opportunamente guidati, questi confronti consentiranno al docente di inserire spunti di tematiche altrimenti vissute dagli studenti come estranee e imposte, ad esempio le problematiche dello sviluppo urbano, del dilemma conservazione/trasformazione, ecc.

**L'adozione del 4K ha una importanza decisa e centrale nel progetto e costituisce il punto di massima innovazione, non solo tecnologica**. Il 4K avvicina decisamente la qualità del video a quella del cinema. Per chi insegna (e apprende) audiovisivo nelle scuole è tema di assoluta rilevanza. Utilizzare mezzi di ripresa e montaggio visivamente poveri, infatti, non consente di affrontare aspetti decisivi della materia: le basse risoluzioni cancellano i dettagli, semplificano le espressioni facciali, appiattiscono volumi e superfici. Alla bassa risoluzione si accompagna inoltre di solito una restituzione falsata dei colori. **Con il 4K finalmente si potrà fare audiovisivo, e ragionare di audiovisivo, nelle scuole, con la qualità del cinema**.

**DESCRIZIONE**

*delle modalità di coinvolgimento dei docenti e degli studenti.*

I docenti della rete che aderiranno al progetto saranno permanentemente coinvolti nelle varie fasi. I pericoli che potrebbero derivare da una impostazione troppo *aperta* (infinite discussioni e potenziali incomprensioni tra persone che ancora si conoscono poco, con diversa formazione e provenienza e che non hanno mai collaborato prima tra loro) sono contenuti dalla *rigidità* degli obiettivi del progetto: semplici clip basate su un format prestabilito.

Starà all'intelligenza dei singoli docenti saper coinvolgere e motivare gli studenti, lasciando al confronto con loro alcune scelte decisive, come ad esempio la scelta dei film e delle location da ri-riprendere.

**PRESENTAZIONE**

*della tipologia e delle modalità di impiego delle tecnologie nella realizzazione e nello sviluppo del progetto.*

**Il progetto è basato interamente sull'acquisizione di un set di ripresa e montaggio 4K**. **E' questa la qualità che si richiede per confrontarsi con scene di film girate in pellicola**. Inoltre, la possibilità di *mettere le mani* su questa tecnologia costituirà **uno stimolo certo alla partecipazione al progetto da parte di docenti e studenti**.

Il set comprende (non si nominano le ditte produttrici, com'è costume nelle scritture dei progetti, ma i costi si riferiscono a tipologie ben presenti sul mercato):

una telecamera 4K (€ 1.350)

2 batterie (€ 60 cada)

2 schede SDXC 128 GB 300 MB/s (€ 180 cada)

1 portable SSD 500 GB 500 (€ 130)

1 ottica 12-40mm F/2.8 (€ 790)

1 software professionale di correzione colore e montaggio con pannello hardware (€ 1000)

1 computer 5K adatto al montaggio pro del 4K con 32 GB ram e 8 GB Vram (€ 2900)

1 gimabal adatto alla camera di cui sopra (€ 700)

1 monitor di controllo 7” postatile (€ 200)

**Alla fine del progetto il set rimarrà alla scuola capofila. Nel corso dell'anno di svolgimento del progetto, invece, il set sarà a disposizione, dei docenti che l'utilizzeranno per il progetto, nel rispetto del piano di lavorazione, sia interni che esterni all'Itsos**. La postazione di montaggio potrà essere utilizzata sia nell'apposita sala dell'Itsos (ex cesem) sia trasportata nella scuola che intende utilizzarla per il tempo previsto dal piano di lavorazione. L'eventuale trasporto è a cura della scuola richiedente.

**DESCRIZIONE**

*delle modalità di valutazione dei processi e dei materiali didattici prodotti e delle competenze raggiunte dagli studenti.***IMPEGNO**

*a partecipare alle azioni di monitoraggio previste a livello nazionale.*

La valutazione avverrà a cura dei docenti con **due incontri,** uno a metà progetto ed un altro a fine progetto. Nel primo incontro i docenti concorderanno il testo di un **questionario anonimo** da distribuire a fine maggio agli studenti coinvolti, i cui risultati saranno discussi dagli stessi docenti nel secondo incontro.

Sarà il **numero e la qualità dei prodotti**, inoltre, che *parlerà* dei risultati raggiunti. Il **confronto con i soggetti esterni** possibilmente coinvolti sulla base dei video effettivamente realizzati, inoltre, offrirà uno sguardo più distaccato sul percorso intrapreso e concluso.

**La partecipazione a qualsiasi azione di monitoraggio prevista e attuata a livello nazionale, ovviamente, è non solo doverosa, ma utile,** specie se attuata in occasioni di confronto con altre esperienze simili sviluppate a livello nazionale.

**INDICAZIONE**

*dell’istituzione scolastica capofila titolare della gestione amministrativo-contabile del progetto.*

L’istituzione scolastica capofila titolare della gestione amministrativo-contabile del progetto è l'Itsos Albe Steiner di Milano.

**DESCRIZIONE**

*delle azioni di disseminazione e valorizzazione dei risultati del progetto.*

Come si è già indicato sopra, una fase specifica del progetto è dedicata alla diffusione dei prodotti realizzati. Inoltre l'addestramento dei docenti all'utilizzo della nuova tecnologia, consentirà loro, nelle proprie classi, una più avanzata gestione dei contenuti della propria didattica. I prodotti realizzati, essendo poi liberamente manipolabili, si prestano al loro utilizzo nel tempo, ed anche al loro arricchimento. Nulla impedisce che la ri-ripresa di location di film di ambientazione milanese, costituisca un momento tradizionale della didattica di un tipico triennio di audiovisivo.

La clip inoltre è pensata per viaggiare su internet ed essere fruita soprattutto da dipositivi mobili: **per questo non si prevede voice over, ma interventi grafici esplicativi**. E’ risaputo infatti che la visione di video su *mobile* avviene oggi senza ascolto dell’audio.

**COSTI**

I costi riguardano soprattutto la tecnologia, come si è riportato sopra.

set di ripresa e montaggio 4K: € 7550 (il dettaglio più sopra)

corso di ripresa e montaggio 4K: € 500

prestito e gestione dell'attrezzatura: € 500

gestione amministrativa e contabile: € 650

spese per trasporto ed altre spese vive in fase di ripresa: € 800